

A causa delle brutte esperienze fatte in precedenti diete dai rappresentanti del papa, da principio si erano avute difficoltà a Roma per concedere la partecipazione desiderata da Carlo V di un cardinal legato alle progettate conferenze religiose.¹ Ma il cardinale Ottone von Truchsess con una lettera mandata direttamente al papa rappresentò siccome urgentemente necessario che venisse mandato un cardinale legato abile e a giorno delle condizioni germaniche.² Truchsess pregò anche più volte l'influente cardinale Cervini di lavorare a Roma in questa direzione.³ In seguito a ciò, il 7 gennaio 1555 avvenne la nomina di Morone a legato presso Ferdinando I. Ai 13 di febbraio il papa, che stava in letto per gotta, gli consegnò la croce, e cinque giorni dopo il Morone lasciava l'eterna città.⁴ La sua era la missione più difficile che si potesse immaginare, poichè, come notificò Delfino, eziandio una parte considerevole di cattolici era propensa ad aderire al rischioso componimento di Passau.⁵ Giulio III diede al cardinale severa istruzione di guardare convenientemente negli imminenti negoziati almeno l'autorità pontificia.⁶ Nel seguito del Morone trovavansi come consiglieri teologi i gesuiti Giacomo Lainez e Girolamo Nadal.⁷

Lungo tempo prima di questa missione il Morone aveva già collaborato a un'opera, che doveva diventare di somma importanza per la rinascita cattolica della Germania.

Tutti i pratici delle condizioni di Germania, i vescovi come i nunzi pontifici, da anni facevano risaltare che la demoralizza-

cembre 1553. Le credenziali per Delfino presso DRUFFEL IV, 316, in data 1° novembre, non sono come crede PIEPER (67, n.) del 1° dicembre, ma del 20 novembre 1553. È del tutto falso parimenti qualificare, come fa DRUFFEL loc. cit., il vescovo Delfino come *legatus de latere*. Il vero stato delle cose risulta dal *testo in App. n. 21 (Archivio segreto pontificio). Delfino riceveva una provvigione mensile di 150 scudi, il nunzio francese il doppio; v. *Intr. et Exit. 1554-1555 in Cod. Vatic. 10605 della Biblioteca Vaticana.

¹ Cfr. LANZ III, 610 s.; DRUFFEL IV, 529.

² ** «Card. d'Augusta» a Giulio III da Dillingen 26 giugno 1554. Lett. di princ. XLX 275. Archivio segreto pontificio.

³ Vedi DRUFFEL IV, 547.

⁴ *Acta consist.* presso PIEPER 69, n. 5. FIRMANUS 505. *Lettera dell'inviato bolognese del 13 febbraio 1555 (Archivio di Stato in Bologna). Il *salvacondotto per Morone del 16 febbraio 1555. Nell'Archivio segreto pontificio Arm. 44, t. 4, n. 62; ibid. n. 63-71 una serie di *brevi che si riferiscono al suo invio e dei quali uno soltanto è stampato (presso RAYNALD 1555, n. 4).

⁵ ** Delfino al cardinal Monte da Augsburg 9 marzo 1555. Lett. di princ. XIX 154. Archivio segreto pontificio.

⁶ V. il *breve del 16 febbraio 1555 (Archivio segreto pontificio). Cfr. RAYNALD 1555, n. 3-4 e in App. n. 26 la *lettera di C. Capilupi del 16 febbraio 1555. Archivio Gonzaga in Mantova.

⁷ Vedi BRAUNSBERGER I, 521.